

dal *Sannio* del materiale occorrente per costituire e rafforzare la base.

La situazione accennò a stabilizzarsi verso il giorno 2 gennaio, ed il *Sannio* ripartì per Tripoli per sbarcarvi le truppe regolari turche ed imbarcarvi i rinforzi richiesti dal residente per consolidare la occupazione. L'*Etruria* rimase alla fonda sul posto per sostenere le forze sbarcate.

I giorni 3, 4, 5 gennaio trascorsero tranquilli, mentre a Sirte affluì un'altra colonna di regolari turchi, proveniente dal Fezzan, comandata da un maggiore, che fu imbarcata sul *Sannio* ritornato da Tripoli.

Col *Sannio* erano anche giunti a Sirte i rinforzi composti di 2 compagnie eritree, una batteria libica, una stazione R. T., materiali e viveri, così che il reparto da sbarco dell'*Etruria* poté ritornare a bordo.

Il mattino del 7, dato che ormai la nostra occupazione era assicurata e le condizioni del mare rendevano difficile la permanenza delle navi sulla costa aperta, l'*Etruria*, seguita poco dopo dal *Sannio*, ritornò a Tripoli.

Mentre si svolgevano tali avvenimenti a Sirte, anche le navi dislocate in Cirenaica non rimanevano inattive. Il 1° gennaio 1913 le ridotte a N. E. di Bengasi venivano attaccate da bande arabe che furono respinte con forti perdite; anche le nostre truppe ebbero sei morti ed undici feriti.

Il comando del corpo d'occupazione decise per-